

CURRICOLO DI RELIGIONE CATTOLICA
LICEO SCIENTIFICO CASTELNUOVO DI FIRENZE

Anno scolastico 2021-2022

Religione cattolica a scuola e crescita dello studente

L'insegnante di Religione (IdRC) si pone in ascolto delle esigenze esistenziali e didattiche dei propri studenti, dei loro bisogni formativi. L'IdRC parte da una precisa domanda: l'allievo è consapevole di cosa sta facendo e perché? Se non vi è chiarezza su questo, infatti, non vi è apprendimento vitale. Perché ciò avvenga, lo studente ha bisogno di un percorso di sintesi, di poter ricomporre in sé una comprensione unitaria della propria persona, degli altri, della vita e della realtà: l'IdRC potrà contribuire da una prospettiva unica all'elaborazione personale di questa visione olistica. L'IdRC ha indubbiamente l'opportunità di offrire delle specificità educative fondamentali, delle valenze formative esistenziali, oltre alla possibilità di elaborazione di attività didattiche anche in chiave interdisciplinare. L'attenzione primaria dell'IdRC è rivolta all'esperienza globale degli studenti, in funzione di una maturazione integrale e di un progetto autonomo e responsabile di vita. L'IdRC è consapevole che oltre alla progettazione curricolare esplicita sono molto importanti anche il contesto e le relazioni per svolgere un'efficace e più profonda azione educativa. L'IdRC è convinto che non si dia una competenza in astratto: egli ha davanti persone, con delle particolari caratteristiche, con peculiari aspettative, con differenti emozioni, storie e vissuti; in questa chiave di lettura vanno delineati e interpretati i traguardi educativi di questa materia: così lo studente competente sarà quello capace di interiorizzare e trasferire in altro ambito la propria personale rielaborazione di conoscenze, di abilità, di operazioni cognitive e atteggiamenti acquisiti anche in contesto scolastico, integrandoli sia con gli apprendimenti non formali (volontariato, attività sportive, musicali...) che con quelli informali (ambiente familiare, sociale...).

Il corso di Religione a scuola contribuisce in maniera speciale a sviluppare quelle disposizioni interne stabili, come atteggiamenti, significati, valori, che aiutano a realizzare al meglio la crescita degli alunni.

Cosa si deve intendere per competenze religiose?

Nella scuola delle competenze educare significa aiutare a crescere, insegnare a vivere bene. Si definisce pertanto l'apprendimento religioso non su un insieme di contenuti concettuali disciplinari, ma su competenze di base flessibili. Per competenze religiose si intendono competenze vitali.

Le competenze riguardano la persona nella sua interezza e complessità, nel suo agire: la persona che mette in gioco tutta se stessa in situazione, la sua spinta motivazionale, il suo grado di impegno, la particolare condizione esistenziale che sta vivendo e così via. Le conoscenze, le abilità di base, le connessioni logiche, le disposizioni interiori si intrecciano con tutto ciò, in un vortice generativo di sviluppo e cambiamento che investe la persona, il suo pensare e il suo agire. Competenza è una capacità della persona di attenzione a sé, all'altro da sé e alla realtà attraverso i contenuti della disciplina. La nozione di competenza include dunque componenti cognitive, ma anche attitudini, atteggiamenti, componenti motivazionali, etiche, sociali.

Grazie all'Insegnamento della Religione cattolica (IRC) gli studenti possono riuscire a identificare, comprendere, conoscere le varie interpretazioni ed espressioni della dimensione spirituale umana connessa a precise idee di trascendenza e di religiosità: l'alunno è spinto a utilizzare le categorie di pensiero inerenti a tali dimensioni religiose per utilizzarle in maniera autonoma, dinamica e originale nell'arco della propria vita, al fine di realizzare pienamente la propria personalità esercitando un ruolo attivo, positivo e propositivo nella società.

L'IRC a Scuola

L'insegnamento della religione cattolica a scuola si inserisce perfettamente nel quadro delle finalità educative ministeriali e non attua né una modalità, né una finalità catechistica, avendo un approccio specificamente culturale-esistenziale. L'IRC è una risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita. L'IRC non è opportunità per i soli cristiani cattolici, ma è un'offerta formativa valida per tutti. La Repubblica Italiana riconosce il valore della cultura religiosa e considera i principi del cattolicesimo come parte integrante del patrimonio storico del popolo italiano (Accordo tra Santa Sede e Repubblica italiana, Roma 1984, art. 9). L'appartenenza trasparente dell'IdRC alla Chiesa Cattolica, la cui azione e presenza segna profondamente diversi strati della vita e dell'identità del nostro Paese, deve intendersi come una garanzia di competenza e di corrispondenza fondata rispetto ai contenuti proposti, nonché alle abilità pedagogico-sintetiche e alla coerenza di vita richieste in relazione ai principi, ai contenuti e ai valori proposti.

L'IRC prepara a una riflessione sempre più approfondita sulla complessità dell'esistenza, affronta la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo, la comprende attraverso la persona e l'opera di Gesù Cristo e la confronta con la testimonianza della Chiesa nella storia. Aprirsi a comprendere gli altri presuppone una conoscenza della nostra identità. Il confronto con la persona e la vita di Gesù Cristo, con quelle esperienze e personalità bibliche, ecclesiali e universali che ne hanno attuato esplicitamente o implicitamente il messaggio di felicità, di speranza, di solidarietà e di perdono, il raffronto con le ragioni della fede nel Dio cristiano trinitario definito come Amore aiuta in maniera unica ogni studente a fondare, motivare, orientare e sostenere il processo di realizzazione integrale della persona in tutte le sue dimensioni e il perseguimento del bene comune dell'intera comunità umana attraverso il principio di valorizzazione dell'unità nella diversità.

L'IRC prepara inoltre al confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato in vista di un dialogo autentico, consapevole e costruttivo.

Religione cattolica a scuola, Stato e competenze chiave nazionali

Le indicazioni nazionali concordate tra Stato e Chiesa propongono diversi ambiti di sviluppo delle competenze. Accogliendo anche le puntualizzazioni della Commissione Episcopale per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università contenute nella lettera agli IdRC del 1 settembre 2017 (con riferimenti alla Nota pastorale *Insegnare religione cattolica oggi*, 34a Assemblea generale della CEI, 6-10 maggio 1991), gli IdRC del nostro Istituto – animati da una viva passione educativa e ritenendosi al servizio del futuro dei loro studenti e della comunità umana – hanno a cuore lo sviluppo armonioso della personalità dei ragazzi, la realizzazione dei loro buoni progetti e dei loro sogni. Gli IdRC desiderano favorire i processi di dialogo e confronto consapevole tra persone di cultura diversa e offrono spazio allo studio di altre appartenenze, comunità e tradizioni religiose insieme a quella cristiana cattolica. Inoltre, gli IdRC sono anche sensibili ai vissuti personali dei loro studenti e alle dinamiche relazionali nel gruppo classe e si impegnano a evidenziare costantemente e a più livelli i rischi di una deriva individualistica o assolutistica di quella ragione spesso soffocata dentro i confini dell'arbitrio, dell'insignificanza e dell'immanente.

La Repubblica italiana intende promuovere "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" e vuole realizzare una "formazione integrale" degli alunni, favorendo il loro "sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale" (Legge delega 53/03, artt. 2,1b e 2,1e; Decreto Legislativo 59/2004, cap. I, art. 1,1). L'insegnamento della religione cattolica contribuisce alla formazione con particolare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale, nel mondo universitario e del lavoro. L'Irc, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace (Indicazioni per l'insegnamento della Religione cattolica nei Licei, in riferimento al DPR 15 marzo 2010 n. 89 e alle Indicazioni Nazionali dei Licei di cui al DM 7 ottobre 2010 n. 211).

L'IRC offre il suo prezioso contributo in ciascuno degli assi culturali di sviluppo delle competenze elaborati negli orientamenti nazionali: l'IRC vi si inserisce e contribuisce in maniera peculiare sottolineando gli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza, in vista di un inserimento responsabile nella vita civile e sociale. Così, ad esempio, nell'Asse dei linguaggi, l'IRC contribuisce a far utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario, tenendo conto della specificità e della carica educativa e relazionale dell'espressione del linguaggio religioso, a utilizzare (ed eventualmente anche produrre) testi multimediali; nell'Asse Matematico, l'IRC aiuta a individuare le strategie logiche appropriate per la soluzione di certi problemi e ad analizzare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, offrendo metodi e modelli originali di interpretazione del reale. In ambito dell'Asse scientifico-tecnologico, l'IRC concorre a osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà e a riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità, così come ad essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate. Infine, anche in ambito dell'Asse storico e sociale, l'IRC fornisce peculiari strumenti critici dei dati antropologici e religiosi, aiuta a comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso la comparazione fra aree geografiche e culturali. L'IRC aiuta a riconoscere il contributo fondativo, motivazionale, culturale e umanizzante del cristianesimo in generale e del cattolicesimo in particolare nel nostro contesto sociale e ambientale, collocando l'esperienza personale dentro un quadro di rispetto dei diritti di ciascuno nella collettività e dei principi di gratuità e reciprocità attraverso una costante esigenza di ricerca di orientamento condiviso e di significato esistenziale. Queste competenze basilari e vitali concorrono al raggiungimento degli obiettivi indicati nelle competenze chiave per la cittadinanza [1) imparare ad imparare; 2) progettare; 3) comunicare; 4) collaborare e partecipare; 5) agire in modo autonomo e responsabile; 6) risolvere problemi; 7) individuare collegamenti e relazioni; 8) acquisire ed interpretare l'informazione], che pongono l'attenzione su un triplice livello: "il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale" (D.M. 139/2007). Appare chiaro – da quanto detto nelle suddette considerazioni generali – come l'IRC abbia uno specifico modo di contribuire all'apprendimento permanente, alla capacità di progettazione, di comunicazione, di azione autonoma e responsabile, di risoluzione dei problemi, di individuazione di collegamenti e relazioni, di acquisizione e interpretazione dell'informazione.

Religione cattolica a scuola e competenze europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente – 2006/962/CE)

L'IRC si rapporta alle competenze europee:

1 comunicazione nella madrelingua

2 comunicazione nelle lingue straniere

3 competenza matematica e competenze di base in Scienza e Tecnologia

4 competenza digitale

5 imparare ad imparare

6 competenze sociali e civiche

7 spirito di iniziativa e imprenditorialità

8 consapevolezza ed espressione culturale

L'IRC offre il proprio contributo originale in ogni ambito di competenze previsto, sebbene in alcuni di essi possa inserirsi con uno spessore e un'efficacia maggiori.

Non è certamente estraneo all'IRC l'ambito della comunicazione (persino la comunicazione di specifiche espressioni tematiche attinenti alla materia Religione in lingue diverse da quella madre).

Utilizzare le strategie del pensiero razionale, logico-matematico e scientifico permette da un lato di rapportarsi alle competenze specifiche di questi ambiti, dall'altro di connettersi alle strutture complesse, all'organizzazione intelligente e sensata della realtà che i nostri alunni sono chiamati a comprendere in profondità, a motivare e a vivere al meglio delle proprie potenzialità.

Anche nelle competenze digitali l'IRC si inserisce durante la progettazione e la realizzazione delle varie attività pratiche di conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente circostante, in quanto coinvolge gli alunni nella preparazione di tabelle, mappe concettuali schematiche, appunti con immagini, forum di osservazioni, oltre a discutere dei valori insiti nei dispositivi tecnologici, evidenziandone al tempo stesso la pericolosità.

Nelle competenze 5-8, l'IRC si inserisce a pieno titolo con un contributo originalissimo e chiaro. Pensiamo alla competenza dell'apprendimento continuo che è sottesa al confronto con i grandi ideali, modelli e valori offerti dalla Bibbia costantemente interpretati alla luce della rivelazione di Gesù Cristo e perseguiti dall'azione della comunità ecclesiale ai quali i nostri bambini e ragazzi possono ricordare le loro esperienze di vita e la loro crescita fisica, emotiva, razionale e spirituale. Le competenze sociali e civiche trovano nell'IRC fondazione, motivazione e orientamento adeguati: agli alunni viene offerto un contributo significativo e trasparente per poter essere persone realizzate su più livelli, impegnate al servizio del bene comune, cittadini onesti, giusti, rispettosi, liberi e responsabili.

Spirito di iniziativa, creatività, il saper inventare, sperare, costruire sogni realizzabili sono al centro stesso dell'IRC. La consapevolezza della nostra identità e delle differenti espressioni culturali sono obiettivi primari perseguiti costantemente dall'IRC.

Religione cattolica a Scuola e Liceo Scientifico Castelnuovo

La nostra scuola "è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni" (Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998). Il progetto curricolare della materia Religione cattolica concorre in maniera specifica al raggiungimento delle mete di libertà di espressione, di rispetto reciproco, di superamento di ogni barriera e semplificazione ideologica, di inclusività, di sostegno alle fragilità, di valorizzazione delle eccellenze, di accoglienza dell'alterità, di formazione continua alla consapevolezza dei diritti e dei doveri, di responsabilizzazione, di apertura e di sviluppo della coscienza critica, di analisi antropologica e problematica dei fenomeni, di educazione alla memoria e all'identità storica e culturale, di solidarietà e cura dei beni comuni, di cittadinanza propositiva e costruttiva e di attualizzazione flessibile delle proposte educative delineate nel Piano curricolare del nostro Istituto.

IDENTIFICAZIONE E CONNESSIONE COMPETENZE TRASVERSALI CON LE COMPETENZE DISCIPLINARI

Gli IdRC del nostro Istituto, al fine di poter ricordare in un quadro di maggiore chiarezza e completezza le competenze disciplinari alle competenze europee e nazionali, hanno raggruppato quest'ultime in quattro ampi ambiti, seguendo una logica di affinità sostanziale e ideale dei traguardi previsti.

Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3	Ambito 4
Comunicazione/ Linguaggio	Logico- Matematico,	Culturale-identitario, Storico, Sociale, Civico	Percettivo, Espressivo, Valoriale, Creativo, Evolutivo, Progettuale

Si sono condivisi i criteri di connessione, formulando le competenze disciplinari e inserendole negli ambiti delineati, come indicato nelle tabelle sottostanti.

TRAGUARDI COMPETENZE DISCIPLINARI RELIGIONE CATTOLICA			
IN RAPPORTO AI TRAGUARDI NORMATIVI COMPETENZE (EUROPEI e NAZIONALI)			
AMBITO DI COMPETENZA			
Ambito 1	Ambito 2	Ambito 3	Ambito 4
Comunicazione/ Linguaggio	Logico-Scientifico, Tecnologico e Digitale	Culturale-identitario, Storico, Sociale, Civico	Antropologico, Percettivo, Espressivo, Etico, Valoriale, Creativo, Evolutivo, Progettuale
<p>L'alunno individua il significato della peculiare terminologia del linguaggio religioso; collega i termini appresi al senso che essi possono assumere nella propria esperienza.</p> <p>Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.).</p> <p>L'alunno legge le problematiche esistenziali alla luce della propria esperienza di crescita e del contesto in cui vive.</p> <p>Coglie la grammatica basilare della vita personale, relazionale, ambientale, ecclesiale e collettiva.</p> <p>L'alunno comincia a valutare in maniera critica e personale i linguaggi dell'arte e dell'informazione mediatica.</p>	<p>L'alunno comprende il metodo di analisi del reale specifico della disciplina. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza personale e trova strategie razionali per la propria accettazione e valorizzazione.</p> <p>L'alunno è capace di confrontarsi con le diverse categorie di pensiero che lo aiutano a relazionarsi in maniera armoniosa con gli altri.</p> <p>L'alunno riflette con metodo</p>	<p>L'alunno individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza.</p> <p>Elabora criteri per una interpretazione consapevole.</p> <p>L'alunno conosce l'identità cristiana e la confronta con le diverse prospettive religiose, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.</p> <p>Individua le tracce della dimensione religiosa – in particolar modo inerente al cristianesimo – presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo,</p>	<p>L'alunno sa interrogarsi sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità.</p> <p>Coglie la rilevanza della dimensione religiosa ed è in grado di comunicarne le principali espressioni.</p> <p>L'alunno si interroga sul problema della verità e dell'alterità.</p> <p>È capace di esprimere, condividere e perseguire i propri sogni insieme agli altri e di comprendere l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per una soddisfacente e proficua vita personale e di gruppo.</p>

	<p>analitico e scientifico sulla realtà che lo circonda e coglie in essa l'importanza del riferimento spirituale.</p> <p>È in grado di utilizzare correttamente i mezzi informatici nei percorsi didattici, per svolgere delle ricerche, per archiviare e strutturare lavori di gruppo, per progettare contenuti multimediali nell'ambito di proprio interesse, riuscendo a costituire percorsi condivisi di ricerca, di interpretazione e di documentazione.</p>	<p>imparando ad apprezzarne l'incidenza dal punto di vista antropologico, artistico, culturale e spirituale.</p> <p>Ricostruisce gli elementi fondamentali della ragionevolezza della fede cristiana e li confronta con le ipotesi scientifiche e le diverse prospettive antropologiche, con altri sistemi culturali e religiosi di significato e con le vicende della storia civile, elaborando criteri per avviarne una interpretazione personale, consapevole e motivata.</p>	<p>L'alunno si confronta con il mondo in cui si trova immerso, con le dinamiche e gli interrogativi posti dalla vita interiore, culturale e sociale, sapendo distinguere i principali tentativi di risposta formulati nella storia del pensiero umano.</p> <p>Confrontandosi con il contesto e con il vissuto locale e globale, cerca possibili soluzioni, sintesi e motivazioni proprie, attraverso un ponderato percorso di apertura razionale finalizzata alla definizione di un personale progetto di vita.</p> <p>L'alunno, attraverso la conoscenza del messaggio di Gesù, nel proprio ambito di vita, è sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza; riconosce strategie positive di intervento, progetta e attua azioni concrete per portare il proprio contributo fattivo di impegno solidale, costruttivo, personale e comunitario.</p>
--	---	--	---

CONNESSIONE DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI CON GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO IDENTIFICATI PER CONSEGUIRLE

Gli IdRC hanno identificato gli obiettivi di apprendimento trasversali e specifici (abilità, conoscenze, operazioni cognitive e disposizioni) finalizzati alle competenze secondo le indicazioni ministeriali: primo biennio, secondo biennio, classe quinta.

Obiettivi trasversali formativi di apprendimento:

- L'alunno è capace di dedicare tempo ed energie all'ascolto e alla conoscenza
- L'alunno è capace di accettazione e di accoglienza.
- L'alunno è capace di autonomia (saper valutare, gestire o accettare l'autonomia dell'altro e della vita) e di affermazione (della personalità, dei bisogni e dei punti di vista).
- L'alunno è capace di stima (di sé, degli altri, della vita) e di valutazione (valorizzarsi e valorizzare in maniera appropriata)
- L'alunno è capace di regolazione (saper gestire le proprie emozioni) e di integrazione (degli opposti, della diversità, della pluralità)
- L'alunno è capace di positiva espressione (di sé, degli altri, dell'esistenza) e di liberazione (delle specifiche iniziative, dei sogni, dell'energia vitale)
- L'alunno è capace di sviluppo e di potenziamento

Obiettivi trasversali di apprendimento finalizzati all'acquisizione delle competenze

L'IdRC punta a lasciare una traccia di bene 'visibile' nei ragazzi con la fiducia che essi – nel prosieguo della vita – potranno volgersi a essa per orientarsi. In particolare, gli IdRC si proporranno di fare in modo che l'alunno impari a interrogarsi sui contributi esistenziali e sui vari aspetti del valore del Cristianesimo nel mondo.

- A) Valore religioso: l'amore per Dio e per il prossimo
- B) Valore antropologico: Dio diviene uomo
- C) Valore motivazionale/psicologico: 1) la speranza cristiana: vi è un progetto per noi, non siamo frutto del caso, l'Amore ci attende per sempre. 2) Dio capisce il dolore: non siamo soli nella sofferenza, Dio è con noi e noi saremo con Lui.
- D) Valore etico: la fedeltà di Dio come riferimento per migliorarsi
- E) Valore culturale: in tutti gli ambiti culturali, antropologici, sociali e personali vi è l'impronta del Logos-Cristo
- F) Valore fondativo: cosa significa amare, vivere e perché...

DECLINAZIONE ANNUALE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CONNESSI ALLE COMPETENZE

(tratti dalle INDICAZIONI PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NEI LICEI - in riferimento al DPR 15 marzo 2010 n. 89 e alle Indicazioni Nazionali dei Licei di cui al DM 7 ottobre 2010 n. 211)

Gli obiettivi specifici di apprendimento, come le stesse competenze, nello spirito delle indicazioni e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, sono essenziali e non esaustivi; sono declinati in conoscenze e abilità, non necessariamente in corrispondenza tra loro, riconducibili in vario modo a tre aree di significato: antropologico-esistenziale; storico-fenomenologica; biblico-teologica.

PRIMO BIENNIO

Conoscenze

In relazione alle competenze sopra descritte e in continuità con il primo ciclo di istruzione, lo studente:

- riconosce gli interrogativi universali dell'uomo: origine e futuro del mondo e dell'uomo, bene e male, senso della vita e della morte, speranze e paure dell'umanità, e le risposte che ne dà il cristianesimo, anche a confronto con altre religioni;
- si rende conto, alla luce della rivelazione cristiana, del valore delle relazioni interpersonali e dell'affettività: autenticità, onestà, amicizia, fraternità, accoglienza, amore, perdono, aiuto, nel contesto delle istanze della società contemporanea;
- individua la radice ebraica del cristianesimo e coglie la specificità della proposta cristiano-cattolica, nella singolarità della rivelazione di Dio Uno e Trino, distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato;
- accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso;
- approfondisce la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù Cristo, il suo stile di vita, la sua relazione con Dio e con le persone, l'opzione preferenziale per i piccoli e i poveri, così come documentato nei Vangeli e in altre fonti storiche;
- ripercorre gli eventi principali della vita della Chiesa nel primo millennio e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea;
- riconosce il valore etico della vita umana come la dignità della persona, la libertà di coscienza, la responsabilità verso se stessi, gli altri e il mondo, aprendosi alla ricerca della verità e di un'autentica giustizia sociale e all'impegno per il bene comune e la promozione della pace.

Abilità

Lo studente:

- riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri: sentimenti, dubbi, speranze, relazioni, solitudine, incontro, condivisione, ponendo domande di senso nel confronto con le risposte offerte dalla tradizione cristiana;
- riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo;
- dialoga con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto e arricchimento reciproco;
- individua criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi, riferendosi eventualmente anche alle lingue classiche;
- riconosce l'origine e la natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo quali l'annuncio, i sacramenti, la carità;
- legge, nelle forme di espressione artistica e della tradizione popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre identità religiose;
- coglie la valenza delle scelte morali, valutandole alla luce della proposta cristiana.

SECONDO BIENNIO

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita;
- studia la questione su Dio e il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico;
- rileva, nel cristianesimo, la centralità del mistero pasquale e la corrispondenza del Gesù dei Vangeli con la testimonianza delle prime comunità cristiane codificata nella genesi redazionale del Nuovo Testamento;
- conosce il rapporto tra la storia umana e la storia della salvezza, ricavandone il modo cristiano di comprendere l'esistenza dell'uomo nel tempo;
- arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici: salvezza, conversione, redenzione, comunione, grazia, vita eterna, riconoscendo il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo;
- conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo sia il contributo allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, sia i motivi storici che determinarono divisioni, nonché l'impegno a ricomporre l'unità;
- conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.

Abilità

Lo studente:

- confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana, nel quadro di differenti patrimoni culturali e religiosi presenti in Italia, in Europa e nel mondo;
- collega, alla luce del cristianesimo, la storia umana e la storia della salvezza, cogliendo il senso dell'azione di Dio nella storia dell'uomo;
- legge pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando i corretti criteri di interpretazione;
- descrive l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto nei vari contesti sociali;
- riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e sa decodificarne il linguaggio simbolico;
- rintraccia, nella testimonianza cristiana di figure significative di tutti i tempi, il rapporto tra gli elementi spirituali, istituzionali e carismatici della Chiesa;
- opera criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

QUINTO ANNO

Conoscenze

Nella fase conclusiva del percorso di studi, lo studente:

- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa;
- conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone;
- studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione;
- conosce le principali novità del Concilio ecumenico Vaticano II, la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia, le linee di fondo della dottrina sociale della Chiesa.

Abilità

Lo studente:

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo;
- si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura;
- individua, sul piano etico-religioso, le potenzialità e i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove tecnologie e modalità di accesso al sapere;
- distingue la concezione cristiano-cattolica del matrimonio e della famiglia: istituzione, sacramento, indissolubilità, fedeltà, fecondità, relazioni familiari ed educative, soggettività sociale.

IDENTIFICAZIONE DEI NODI FONDANTI E DEGLI ORDINI METODOLOGICO-ANALITICI

Gli insegnanti di Religione del nostro Istituto, il prof. Francesco Giorgi e la prof.ssa Daria Colombrita, hanno identificato tre nodi fondanti e tre ordini metodologico-analitici.

Tre nodi fondanti

Per *nodi fondanti* intendiamo i punti strutturanti di raccordo tra la disciplina e le competenze attese:

Io e Dio: i miei bisogni, la mia identità (corpo, anima, spirito; bisogno di significato; emozioni, immaginazione; impressioni ed espressioni di me)

Io, l'Altro e gli altri: le mie relazioni, la nostra comunità (tradizioni, orizzonti, simbolizzazione, gestualità, discorso: Parola-parole, vissuto spirituale, interiorità, arte, creatività)

Io e la realtà: il mio mondo, la nostra vita (ragionamento, coscienza, spiritualità, motivazione, esplorazione meravigliata, valori, responsabilità, libertà, amore)

Tre ordini metodologico-analitici (rilettura delle tre aree di significato previste dalle Indicazioni nazionali)

Per *ordini metodologico-analitici* intendiamo gli ambiti nei quali si snodano e si collocano i contenuti della disciplina:

Biblico-teologico-fontale (ordine fondativo di un determinato sistema di significato)

Fenomenico-espressivo-ermeneutico (comparazione sincronica e sviluppo diacronico dei dati inerenti la dimensione religiosa)

Antropologico-esistenziale-esperienziale (orientamento vitale sintetico)

In ogni classe si sviluppano in maniera flessibile e interconnessa i tre nodi fondanti nei tre ordini analitici suddetti, anche se qualche aspetto potrà essere evidenziato ed approfondito rispetto ad altri, a seconda delle esigenze didattiche emerse in una determinata classe, del particolare contesto sociale ed esistenziale e della sensibilità degli studenti e del docente. I nodi fondanti saranno adeguatamente presentati secondo principi di gradualità, progressività, continuità e verticalità.

NUCLEI TEMATICI IRC (ARGOMENTI CONDIVISI)

Identificazione condivisa dei nuclei tematici (argomenti) e delle attività didattiche da realizzare in rapporto agli obiettivi di apprendimento, ai nodi fondanti, agli ordini analitici e ai traguardi educativi di competenze. I contenuti specifici dei vari argomenti saranno indicati e declinati dai singoli insegnanti nella propria programmazione annuale.

AREE DI SIGNIFICATO		
biblico-teologica	storico-fenomenologica	antropologico-esistenziale
La Bibbia	Senso religioso e domande esistenziali	Conoscenza e valorizzazione di sé, dei bisogni profondi e della propria identità personale, culturale, religiosa e sociale
L'Alleanza	La comunità ecclesiale: testimonianza della fede cristiana	Scoperta e accoglienza dell'alterità. Amicizia. Il gruppo. I social. Conflittualità
Dio Trinità	L'amore. Unità nella distinzione	Relazionarsi con le altre persone e le variegata visioni della vita
La Persona e il messaggio di Gesù	Il Cristianesimo: nascita, identità e sviluppo storico. Concili ecumenici	Tra oggettività e soggettività: aprirsi alla ricerca della Verità
Le feste religiose, tradizioni e i simboli cristiani	Sacramenti. Confessioni cristiane e altre religioni. Fenomeni spirituali	Eresie e sette. Confrontarsi con le altre culture e le differenti religioni.
I comandamenti	Etica cristiana	Educazione ai valori umani e al senso civico
Maria, madre di Cristo	Valorizzazione del femminile	Distinzioni e pari dignità e opportunità della donna
Anima, spiritualità e corporeità nella Sacra Scrittura	Filosofia, Teologia e visione dell'essere umano, della società e della realtà	Dinamiche, problematiche, fasi, dubbi, paure, insicurezze, esigenze e attese adolescenziali
La Bellezza e la poetica della Parola	Rappresentazioni artistico-letterarie di scene o figure bibliche	Creatività, talenti, espressione e cura di sé. Opere artistiche, musicali, letterarie, cinematografiche...
Antropologia biblica	Razionalità, scienza, ateismo e fede a confronto. Natura e cultura	Genetica, psicologia, tecnologia e mistero dell'uomo. Condizionamenti e sviluppo
Sacrificio e realizzazione	Lavoro, denaro e tempo libero	Impegno sociale, economia e divertimento
Affettività, sessualità e unione sponsale	Legami tra partner, la coppia e la famiglia	Stare insieme, fidanzamento e matrimonio
Il bene e il male nel mondo	Il libero arbitrio. Diritti e doveri	Le possibilità e le scelte. La volontà
I santi e i giusti: modelli di vita	L'agire virtuoso. I vizi	Solidarietà e pace. Violenza e guerra
Il fine ultimo dell'uomo	La vita oltre la vita. Giudizio divino	Felicità e tristezza. Gioie e sofferenze

IDENTIFICAZIONE E CONDIVISIONE DELLE VARIE RUBRICHE VALUTATIVE

In questo ambito ci proponiamo due obiettivi:

- A) Identificazione delle varie strategie e modalità valutative (competenze, conoscenze, abilità) e dei livelli raggiungibili.
- B) Predisposizione di “compiti di realtà” per valutazione competenze e prove per rilevazioni delle varie abilità, conoscenze, operazioni cognitive e disposizioni identificate classe per classe in ogni percorso annuale.

Anzitutto, una domanda fondamentale...

Cosa dobbiamo osservare?

Vogliamo guardare la persona nel suo complesso. Continueremo a valutare anche gli apprendimenti composti di conoscenze e abilità. Poi però dobbiamo valutare come e quanto questi apprendimenti di IRC siano influenti positivamente a livello di sguardo globale sulla realtà, di maturazione, di comportamenti in situazioni di vita. Per la formulazione del giudizio finale si terrà presente anche il livello di raggiungimento degli obiettivi trasversali di apprendimento, secondo le gradualità indicate nelle schede di valutazione delle competenze elaborate (si vedano le quattro tabelle riepilogative sottostanti).

Il ragazzo competente sarà quello che avrà adeguatamente sviluppato le dimensioni cognitive, affettive e relazionali, motorie, etiche, estetiche, spirituali e valoriali...

L'alunno competente in ambito religioso:

- comprende la ricchezza culturale
- risolve problemi concreti e complessi
- esprime posizioni personali criticamente vagliate
- è capace di valorizzarsi e di apprezzare il reale con equa misura
- interagisce positivamente con gli altri
- si assume le proprie responsabilità
- partecipa attivamente
- matura il senso del bello
- conferisce senso alla vita

Identificazione condivisa delle strategie di valutazione

Su tali basi di valutazione 'olistica', noi IdRC, per la definizione degli strumenti di verifica e di valutazione delle competenze e per la stesura delle relative rubriche valutative, abbiamo considerato i traguardi di sviluppo delle competenze precedentemente identificati ciascuno dei quali è stato scomposto in tre indicatori. Da questa terna di indicatori affini, si è sviluppata una rubrica di valutazione da stadi più semplici a più complessi, quale raccordo tra le competenze riferite al profilo dello studente previsto dalle indicazioni nazionali, i traguardi per lo sviluppo delle competenze IRC per il secondo ciclo di istruzione e i descrittori di padronanza.

RELIGIONE CATTOLICA: RUBRICHE VALUTATIVE DELLE COMPETENZE, tabella 1

Ambito di competenza 1: COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO

INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE LIVELLO
<p>- L'alunno individua il significato della peculiare terminologia del linguaggio religioso; collega i termini appresi al senso che essi possono assumere nella propria esperienza riconoscendo i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.).</p>	<p>L'alunno riconosce le questioni e i termini tipici del linguaggio e del senso religioso in maniera completa e approfondita e si dimostra in grado di coglierne le espressioni anche in contesti nuovi. Si esprime con padronanza e ricchezza di linguaggio.</p>	OTTIMO
	<p>L'alunno riconosce le questioni e i termini tipici del linguaggio e del senso religioso in maniera quasi completa e sicura e si dimostra in grado di coglierne correttamente le varie espressioni. Si esprime utilizzando un linguaggio vario e appropriato.</p>	DISTINTO
<p>- Legge le problematiche esistenziali alla luce della propria esperienza di crescita e del contesto in cui vive, cogliendo la grammatica basilare della vita personale, relazionale, ambientale, ecclesiale e collettiva.</p>	<p>L'alunno riconosce le questioni e i termini tipici del linguaggio e del senso religioso e si dimostra in grado di coglierne le espressioni in situazioni note in modo complessivamente corretto. Si esprime adeguatamente utilizzando un linguaggio appropriato.</p>	BUONO
	<p>L'alunno riconosce piuttosto bene le questioni e i termini tipici del linguaggio e del senso religioso e si dimostra abbastanza in grado di coglierne diverse espressioni in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio adeguato.</p>	DISCRETO
<p>- Valuta in maniera critica e personale i linguaggi dell'arte e dell'informazione mediatica.</p>	<p>L'alunno – se opportunamente guidato – riconosce le questioni e i termini tipici del linguaggio e del senso religioso e si dimostra in grado di coglierne in modo accettabile alcune espressioni in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice e consueto.</p>	SUFFICIENTE
	<p>L'alunno non riconosce le questioni e i termini tipici del linguaggio e del senso religioso, o riesce a farlo solo in maniera lacunosa e disorganica, non dimostrandosi in grado di coglierne le principali espressioni neppure in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio non sempre appropriato.</p>	NON SUFFICIENTE

RELIGIONE CATTOLICA: RUBRICHE VALUTATIVE DELLE COMPETENZE, tabella 2

Ambito di competenza 2: Logico-Matematico, Scientifico-Tecnologico e Digitale

INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE LIVELLO
<p>- L'alunno comprende il metodo di analisi del reale specifico della disciplina, iniziando a confrontarsi con la complessità dell'esistenza personale e a trovare strategie razionali per la propria accettazione e valorizzazione.</p> <p>- L'alunno è capace di confrontarsi con le diverse categorie di pensiero che lo aiutano a relazionarsi in maniera armoniosa con gli altri, riflettendo con metodo analitico e scientifico sulla realtà che lo circonda e cogliendo in essa l'importanza del riferimento spirituale.</p> <p>- È in grado di utilizzare le tecnologie informatiche nei percorsi didattici, per svolgere delle ricerche, per archiviare e strutturare lavori di gruppo, per progettare contenuti multimediali nell'ambito di proprio interesse, riuscendo a costituire percorsi condivisi di ricerca, di interpretazione e di documentazione.</p>	<p>L'alunno è in grado di cogliere l'importanza dell'ottica religiosa dell'interpretazione della realtà in maniera completa e approfondita e si dimostra capace di confrontarsi in modo personale con la complessità dell'esistenza e con le diverse categorie di pensiero ed esperienze e di utilizzare creativamente le tecnologie informatiche al fine di valorizzarsi e di relazionarsi positivamente con gli altri, con la vita e con l'ambiente.</p>	OTTIMO
	<p>L'alunno è in grado di cogliere l'importanza dell'ottica religiosa dell'interpretazione della realtà in maniera quasi completa e sicura e si dimostra capace di confrontarsi con la complessità dell'esistenza e con le diverse categorie di pensiero ed esperienze e di utilizzare correttamente le tecnologie informatiche al fine di valorizzarsi e di relazionarsi positivamente con gli altri, con la vita e con l'ambiente.</p>	DISTINTO
	<p>L'alunno è in grado di cogliere l'importanza dell'ottica religiosa dell'interpretazione della realtà e si dimostra complessivamente capace di confrontarsi con l'esistenza e con diverse categorie di pensiero ed esperienze e di utilizzare appropriatamente le tecnologie informatiche al fine di valorizzarsi e di relazionarsi positivamente con gli altri, con la vita e con l'ambiente.</p>	BUONO
	<p>L'alunno è in grado di cogliere piuttosto bene l'importanza dell'ottica religiosa dell'interpretazione della realtà e si dimostra abbastanza capace di confrontarsi con l'esistenza e con diverse categorie di pensiero ed esperienze e di utilizzare adeguatamente le tecnologie informatiche al fine di valorizzarsi e di relazionarsi positivamente con gli altri, con la vita e con l'ambiente.</p>	DISCRETO
	<p>L'alunno – se opportunamente stimolato e guidato – è in grado di cogliere a livello iniziale l'importanza dell'ottica religiosa dell'interpretazione della realtà e si dimostra capace di confrontarsi con l'esistenza e con alcune categorie di pensiero ed esperienze note e di utilizzare in modo accettabile le tecnologie informatiche al fine di valorizzarsi e di relazionarsi positivamente con gli altri, con la vita e con l'ambiente.</p>	SUFFICIENTE
	<p>L'alunno non è in grado di cogliere l'importanza dell'ottica religiosa dell'interpretazione della realtà, o riesce a farlo solo in maniera incompleta e confusa e non si dimostra capace di confrontarsi con l'esistenza, con categorie note di pensiero e con semplici esperienze, né di utilizzare in modo accettabile le tecnologie informatiche al fine di valorizzarsi e di relazionarsi positivamente con gli altri, con la vita e con l'ambiente.</p>	NON SUFFICIENTE

RELIGIONE CATTOLICA: RUBRICHE VALUTATIVE DELLE COMPETENZE, tabella 3

Ambito di competenza 3: Culturale-identitario, Storico, Sociale, Civico

INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE LIVELLO
<p>- L'alunno individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza ed elabora criteri per una interpretazione consapevole.</p>	<p>L'alunno individua agevolmente nella Bibbia le varie tappe della rivelazione, conosce in maniera approfondita l'identità cristiana e la confronta con notevole padronanza con le diverse prospettive religiose, filosofiche e scientifiche e si dimostra in grado di riconoscere e apprezzare le tracce significative della dimensione spirituale nella cultura, nell'arte, nella storia e nella vita personale e sociale.</p>	<p align="center">OTTIMO</p>
<p>- L'alunno conosce l'identità cristiana e la confronta con le diverse prospettive religiose, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.</p>	<p>L'alunno individua nella Bibbia le varie tappe della rivelazione, conosce in maniera quasi completa l'identità cristiana e la confronta con altre prospettive religiose, filosofiche e scientifiche e si dimostra in grado di riconoscere con sicurezza diverse tracce significative della dimensione spirituale nella cultura, nell'arte, nella storia e nella vita personale e sociale.</p>	<p align="center">DISTINTO</p>
<p>Individua le tracce della dimensione religiosa – in particolar modo inerente al cristianesimo – presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo, imparando ad apprezzarne l'incidenza dal punto di vista antropologico, artistico, culturale e spirituale.</p>	<p>L'alunno individua nella Bibbia le varie tappe della rivelazione, conosce in maniera complessivamente corretta l'identità cristiana e la confronta con altre prospettive religiose, filosofiche e scientifiche e si dimostra in grado di riconoscere in modo agevole alcune tracce significative della dimensione spirituale nella cultura, nell'arte, nella storia e nella vita personale e sociale.</p>	<p align="center">BUONO</p>
<p>- Ricostruisce gli elementi fondamentali della ragionevolezza della fede cristiana e li confronta con le ipotesi scientifiche e le diverse prospettive antropologiche, con altri sistemi culturali e religiosi di significato e con le vicende della storia civile, elaborando criteri per avviarne una interpretazione personale, consapevole e motivata.</p>	<p>L'alunno individua piuttosto bene nella Bibbia le varie tappe della rivelazione, conosce in maniera abbastanza corretta l'identità cristiana e la confronta con altre prospettive religiose, filosofiche e scientifiche e si dimostra in grado di riconoscere in modo adeguato alcune tracce significative della dimensione spirituale nella cultura, nell'arte, nella storia e nella vita personale e sociale.</p>	<p align="center">DISCRETO</p>
<p>- Ricostruisce gli elementi fondamentali della ragionevolezza della fede cristiana e li confronta con le ipotesi scientifiche e le diverse prospettive antropologiche, con altri sistemi culturali e religiosi di significato e con le vicende della storia civile, elaborando criteri per avviarne una interpretazione personale, consapevole e motivata.</p>	<p>L'alunno – se opportunamente stimolato e guidato – individua a livello iniziale le varie tappe della rivelazione biblica; conosce in maniera accettabile l'identità cristiana e la confronta sommariamente con altre prospettive religiose, filosofiche e scientifiche e si dimostra in grado di riconoscere in modo abbastanza attendibile solo le tracce essenziali della dimensione spirituale nella cultura, nell'arte, nella storia e nella vita personale e sociale.</p>	<p align="center">SUFFICIENTE</p>
	<p>L'alunno non riesce ad individuare – o lo fa solo in modo carente e caotico – neppure le principali tappe della rivelazione biblica; non conosce in maniera accettabile l'identità cristiana e non riesce a confrontarla con altre prospettive religiose, filosofiche e scientifiche, non dimostrandosi in grado di decifrare neppure le tracce basilari della dimensione spirituale nella cultura, nell'arte, nella storia e nella vita personale e sociale.</p>	<p align="center">NON SUFFICIENTE</p>

RELIGIONE CATTOLICA: RUBRICHE VALUTATIVE DELLE COMPETENZE, tabella 4

Ambito di competenza 4: Antropologico, Percettivo, Espressivo, Etico, Valoriale, Creativo, Evolutivo, Progettuale

INDICATORI	DESCRITTORI	VALUT. LIVELLO
<p>- L'alunno sa interrogarsi sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità. Coglie la rilevanza della dimensione religiosa ed è in grado di comunicarne le principali espressioni. Si interroga sul problema della verità e dell'alterità. È capace di esprimere, condividere e perseguire i propri sogni insieme agli altri e di comprendere l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per una soddisfacente e proficua vita personale e di gruppo.</p>	<p>L'alunno sa interrogarsi sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità in maniera approfondita ed è in grado di capire pienamente l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per comprendere l'essenza dell'amore e della verità e – dimostrandosi molto sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza – cerca e propone in maniera personale strategie positive di intervento e di partecipazione umana e civile, ideale e concreta.</p>	OTTIMO
	<p>L'alunno sa interrogarsi sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità ed è in grado di capire bene l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per comprendere l'essenza dell'amore e della verità e – dimostrandosi sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza – cerca e propone strategie positive di intervento e di partecipazione umana e civile, ideale e concreta.</p>	DISTINTO
<p>- L'alunno si confronta con il mondo in cui si trova immerso, con le dinamiche e gli interrogativi posti dalla vita interiore, culturale e sociale, sapendo distinguere i principali tentativi di risposta formulati nella storia del pensiero umano. Confrontandosi con il contesto e con il vissuto locale e globale, cerca possibili soluzioni, sintesi e motivazioni proprie, attraverso un ponderato percorso di apertura razionale finalizzata alla definizione di un personale progetto di vita.</p>	<p>L'alunno sa interrogarsi sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità ed è in grado di capire agevolmente l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per comprendere l'essenza dell'amore e della verità e – dimostrandosi complessivamente sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza – cerca strategie positive di intervento e di partecipazione umana e civile, ideale e concreta.</p>	BUONO
	<p>L'alunno sa interrogarsi sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità ed è in grado di capire abbastanza bene l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per comprendere l'essenza dell'amore e della verità e – dimostrandosi generalmente sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza – cerca strategie adeguate di intervento e di partecipazione umana e civile, ideale e concreta.</p>	DISCRETO
<p>- L'alunno, attraverso la conoscenza del messaggio di Gesù, nel proprio ambito di vita, è sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza; riconosce strategie positive di intervento, progetta e attua azioni concrete per portare il proprio contributo fattivo di impegno solidale, costruttivo, personale e comunitario.</p>	<p>L'alunno – se opportunamente stimolato – sa interrogarsi in modo basilare sul trascendente e sa porsi domande di senso inerenti alla propria identità ed è in grado di capire in maniera accettabile l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi come contributi ineludibili per comprendere l'essenza dell'amore e della verità e – dimostrandosi abbastanza sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza – si lascia guidare alla ricerca di strategie adeguate di intervento e di partecipazione umana e civile, ideale e concreta.</p>	SUFFICIENTE
	<p>L'alunno non riesce a formulare gli interrogativi esistenziali e non sente la necessità, o esprime una manchevole volontà di affrontare le domande di senso inerenti alla propria identità e non è pertanto in grado di capire in maniera accettabile l'importanza dei fondamenti e degli orientamenti spirituali e religiosi, né si mostra attento e sensibile di fronte a situazioni di ingiustizia, di abuso e sopruso, di povertà, di emarginazione e di sofferenza, così come non sente o non esprime l'esigenza interiore e condivisa di ricercare strategie adeguate di partecipazione umana e civile.</p>	NON SUFFICIENTE

B) COMPITI DI REALTÀ

Per valutare le competenze occorrerà ricreare, 'simulare' situazioni di vita. Si identificheranno trame di senso da declinare in ambiti di competenza disciplinari e interdisciplinari, da cui oltre al sapere e al saper fare emerga anche il saper essere. Gli IdRC ideeranno compiti dialogici aperti e creativi connessi tra loro in situazioni complesse e - per quanto possibile - reali. Gli IdRC nella propria programmazione annuale – fermo restando che il loro processo educativo e valutativo si attua e si sviluppa in itinere anche nel cogliere e valorizzare situazioni dialogiche, di confronto e di impegno non sempre prevedibili e via via corrispondenti al divenire del contesto culturale, alle diverse aspettative/esigenze/iniziative delle classi o anche semplicemente di alcuni alunni – potranno specificare quali tipologie di confronto intese come prove di realtà intendono proporre nelle varie classi e – in tal caso – li elaboreranno a partire dagli obiettivi formativi perseguiti, dagli avvenimenti di rilevanza formativa personale e sociale e soprattutto dagli interessi degli studenti e per la loro crescita, seguendo il criterio qui di seguito indicato.

<u>Ricerca</u> di trame di senso nell'oggetto culturale	<u>Progettazione</u> di contesti concreti (al fine di far immedesimare gli studenti in determinate situazioni) collegati agli ambiti di competenza in vista di una valutazione autentica (appuntamento, 'in situazione')	<u>Appello</u> alla dimensione esistenziale-personale.
---	--	--

Nell'elaborazione del compito di realtà si terranno presenti questi punti:

- Progettualità: coinvolgimento e risoluzione di problemi concreti
- Realismo: ricaduta nell'esperienza delle/dei ragazze/i
- Operatività: richiesta di azioni precise, di attività laboratoriali
- Spazi di responsabilità e autonomia per gli alunni
- Significatività
- Coinvolgimento della globalità della persona
- Conoscenze e abilità della materia
- Trasversalità
- Autoconsapevolezza
- Comprensibilità e verificabilità

Rubrica valutativa di competenze acquisite attraverso i compiti di realtà

Si distinguono e al tempo stesso si valutano le due fasi del compito in situazione: preparazione ed esecuzione. Si procederà con una triplice modalità di osservazione: valutazione intersoggettiva (es. collaborazione di alcuni genitori, docenti, ragazzi che osservano altri compagni); valutazione soggettiva (scheda di autovalutazione, forum, gruppo...) e valutazione oggettiva. Anche in quest'ultimo ambito di verifica si terrà conto delle due fasi suddette, processo e prodotto, ovvero:

A) come si è preparato l'evento di discussione (capacità di analisi dei problemi e di soluzione: in che misura gli alunni si sono rivelati autonomi nel prendere decisioni in maniera inclusiva e democratica)	B) come si è svolto il confronto: i risultati raggiunti
--	---

Il giudizio conclusivo sarà una sintesi complessiva e non matematica delle varie valutazioni effettuate durante tutto lo svolgimento del percorso educativo, didattico ed espressivo e sarà scelto tra i seguenti livelli di competenza in ordine decrescente: ottimo (O), distinto (DS), buono (B), discreto (DC), sufficiente (S), non sufficiente (NS).